

FRANCESCA BARRA
Tutta la vita in un giorno

**Viaggio fra la gente che sopravvive
mentre nessuno se ne accorge**

CONTROTEMPO

Rizzoli

Francesca Barra

TUTTA LA VITA IN UN GIORNO

*Viaggio fra la gente che sopravvive
mentre nessuno se ne accorge*

Rizzoli

In **CONTROTEMPO**

Serena Dandini, *Ferite a morte*
Tommaso Cerno, *Inferno. La Commedia del Potere*
Marco Baliani, *L'occasione*
Errico Buonanno, *La sindrome di Nerone*
Paolo Poli, *Sempre fiori mai un fioraio*
Guido Meda, *Il miglior tempo*
Sasha Grey, *The Juliette Society*
Piergiorgio Odifreddi, *Come stanno le cose*
Pete Townshend, *Who I Am*
Aniello Arena, *L'aria è ottima (quando riesce a passare)*
Biagio Simonetta, *Enne*



@ControTempo_Rcs



/ControTempoRcs

Proprietà letteraria riservata
© 2014 RCS Libri S.p.A. Milano

ISBN 978-88-17-06736-2

Prima edizione: aprile 2014

In questo libro alcuni nomi e luoghi sono stati modificati a tutela della privacy delle persone citate.

L'Editore ha fatto il possibile per reperire i proprietari dei diritti dell'immagine di copertina, rimane a disposizione per gli adempimenti d'uso.

TUTTA LA VITA IN UN GIORNO

*A Sabrina Mancini.
La tua scelta ha cambiato la mia vita.*

*Ai miei figli, Renato ed Emma Angelina.
Il mondo è il posto dove ho visto voi.*

«È stata una terribile esperienza ma una grande esperienza. Chiedo scusa ma tu sai qual è la mia idea di giornalismo, di andare dove la gente soffre ogni tanto tocca soffrire come loro. Questa storia mi ha insegnato alcune cose.»

Domenico Quirico

«In parole nude e crude, sono un individuo senza merito né spicco, che non avrebbe nulla da lasciare ai suoi sopravvissuti se non fosse per gli eventi che mi accingo a riferire come posso in queste memorie del mio grande amore.»

Gabriel García Márquez

«Quelli che hanno cominciato a lavorare da piccoli, non hanno ancora finito e non sanno che cavolo fanno, oh yes! Quelli lì...»

Enzo Jannacci

Prologo

Francesca

Una notte, mentre dormivo su una panchina in muratura nel giardino dell'Università Bicocca a Milano, con i miei anfibi comprati per la "missione" posti sotto la testa, e un cappellino da baseball abbassato sugli occhi, è arrivata una guardia. Mi ha puntato la pila in faccia, svegliandomi di soprassalto. Ho atteso qualche secondo prima di realizzare che non era un sogno. No, mi trovavo lì per davvero, ed era per una scelta compiuta con incoscienza ed entusiasmo qualche settimana prima.

Ho pensato che mi sarebbe bastato poter raccontare la verità per poter riposare ancora qualche ora in quel luogo accogliente e riparato.

Ci ho provato ma la guardia mi ha interrotto subito. Mi ha guardato con occhi scivolosi e mi ha detto che non gliene fregava un cazzo di chi fossi. Che dovevo alzarmi

e sloggiare. Perché quello era il giardino di un'università, non una stazione.

All'epoca non conoscevo Milano. Dove sarei potuta andare? Pensavo che sarei morta congelata, così mi sono buttata sulle spalle una coperta di lana cotta che avevo rimediato il pomeriggio in via Farini, dove distribuiscono i vestiti per i poveri.

Erano le quattro del mattino. Io sono una donna. E a quella guardia, che di certo non mi avrà creduta, non è fregato nulla di svegliarmi, di farmi sloggiare lasciandomi da sola, smarrita e in pericolo, a cercare riparo altrove.

È stato in quel momento che ho realizzato quanto urgente fosse quella mia scelta.

Dalla miseria alla povertà, c'è un abisso che va esplorato.

La povertà non piange.

La verità non fa notizia, come il bene e la bontà.

Ma non dobbiamo avere paura di ribaltare queste leggi.

Le storie che leggerete nelle pagine che seguono vi faranno paura. Perché magari una di queste potrebbe diventare la vostra.

Per i titoli dei capitoli ho preso in prestito da un grande artista, Enzo Jannacci, quelli delle sue canzoni.

Spero, ovunque ora Enzo si trovi, che non gli dispiac-

cia. È un mio omaggio – rivolto soprattutto a chi non lo ricorda o alle nuove generazioni che non hanno avuto modo di conoscerlo – per l’impegno e la sensibilità che ha dimostrato nel raccontare realtà non molto differenti da quelle che troverete nel libro.

Milano, infatti, gli ha dedicato il dormitorio di viale Ortles, il 14 febbraio 2014, su decisione della giunta comunale approvando una delibera proposta dall’assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino.

Personaggi principali

Antò	Ex artigiano, padre separato (Antonio, nella sua prima vita)
Gemma	Ex addetta alle pulizie in ospedale, madre di quattro figli (Teresa, Tommaso, Nicla, Domenica)
La Simo	Trans, parrucchiera
Gemelle Kessler (Elena e Ana)	Ex prostitute, sorelle gemelle
Michela Bertocci	Giornalista
Tony	Gigolò egiziano
Aram	Aspirante regista persiano
Maria	Malata terminale
Matilde	Signora anziana
Monsef	Adolescente marocchino
Aalok	Adolescente bengalese
Noori	Adolescente egiziano
Arnaldo	Ex imprenditore